



COMUNE DI QUARRATA



PERCORSO REALIZZATO COL  
SOSTEGNO DELL'AUTORITÀ  
REGIONALE PER LA  
PARTECIPAZIONE, L.R.69/07

# NOI insieme

PARTECIPARE ALLA STESURA DELLE LINEE GUIDA PER IL REGOLAMENTO DELLA PARTECIPAZIONE DEL COMUNE

## RAPPORTO FINALE



a cura di

 **sociolab**  
partecipazione e ricerca sociale

## INDICE

Il percorso di partecipazione	p. 3
La giornata di discussione del 18 aprile	p. 5
I partecipanti	p. 6
Criteri adottati nella compilazione del rapporto	p. 7
Le linee guida	p. 8
La commissione di controllo	p. 17
Il questionario di valutazione	p. 17
Appendice: i rapporti dei gruppi	p. I

Il processo partecipativo “NOI Insieme”, volto a coinvolgere i cittadini di Quarrata nella stesura delle linee guida del Regolamento comunale per la Partecipazione, è stato avviato dal Comune di Quarrata ed il progetto è stato cofinanziato dalla Regione Toscana attraverso la legge regionale sulla partecipazione 69/2007.

L’Amministrazione ha infatti deciso di coinvolgere i cittadini nella stesura di un Regolamento per stabilire in che modo, quando e secondo quali regole i cittadini e l’Amministrazione dovranno confrontarsi nelle scelte per il governo del proprio territorio, e che regolerà i processi di partecipazione del Comune. I cittadini sono stati, cioè, chiamati a fornire le linee guida sulle quali l’Amministrazione costruirà il vero e proprio Regolamento.

Il processo partecipativo ha avuto inizio nello scorso febbraio e si è strutturato in tre fasi specifiche.

Nella **prima fase**, che ha costituito la fase preparatoria alla partecipazione dei cittadini e si è svolta tra febbraio e marzo sono state svolte le seguenti attività:

- Avvio della Campagna informativa relativa al processo partecipativo con l’attivazione di una pagina sul sito web del Comune ([www.comune.quarrata.pt.it](http://www.comune.quarrata.pt.it)), di un web forum<sup>1</sup> e di un indirizzo mail ([partecipazione@comune.quarrata.pt.it](mailto:partecipazione@comune.quarrata.pt.it)) dedicati alla partecipazione.
- Invio di un’apposita newsletter per informare i cittadini del percorso e la distribuzione di un pieghevole con l’indicazione di tutti gli appuntamenti in calendario (assemblea di presentazione, giornata di discussione, presentazione finale del Regolamento approvato).
- Assemblea pubblica di presentazione della Legge regionale sulla partecipazione e del percorso di partecipazione di Quarrata il 26 febbraio al Teatro Nazionale.
- Attività di ascolto attraverso **9 interviste a testimoni qualificati e quattro focus group**. L’obiettivo delle interviste e dei focus group era di avviare una riflessione sul Regolamento della partecipazione in modo da avere materiale utile a scrivere la Guida alla giornata che è stata distribuita ai partecipanti circa una settimana prima della giornata di discussione come strumento di riflessione e di lavoro e di entrare in contatto con i portatori di interesse locale e di informarli sul percorso che si stava aprendo creando interesse intorno all’argomento. Gli intervistati sono stati scelti tra rappresentanti della società civile e dell’associazionismo locale; i focus group sono stati organizzati per categorie e così suddivisi: 1. **Settore produttivo e Mondo del lavoro** (sindacati, di associazioni di categoria, imprenditori, artigiani e titolari di aziende agricole locali); 2. **Settore “Comune”** (responsabili degli uffici tecnici del Comune e consiglieri comunali di maggioranza ed opposizione); 3. **Settore socio-sanitario e del volontariato** (rappresentati di associazioni di volontariato, rappresentanti del mondo sociale e del mondo sanitario); 4. **Settore educazione e cultura** (rappresentanti del

<sup>1</sup> Sul web forum sono stati anche pubblicati tutti i contributi pervenuti dai singoli cittadini.

mondo della scuola - insegnanti, genitori, studenti - associazioni culturali, circoli ricreativi, associazioni sportive e di promozione del territorio).

La **seconda fase** ha visto come momento centrale la giornata di discussione – che si è tenuta lo scorso 18 aprile a Villa La Màgia ed a cui hanno partecipato 75 cittadini (v. paragrafo 2 e seg.) – e tutte le attività ad essa correlate. Per l’organizzazione della seconda fase sono state svolte le seguenti attività:

- Campagna informativa per sensibilizzare la popolazione e invitarla a partecipare anche attraverso il sito web (sul quale era stata predisposta una piattaforma affinché i cittadini si potessero iscrivere alla giornata di discussione);
- Articolo sul periodico “Quarrata informa”, ed un nuovo invio della newsletter;
- Estrazione anagrafica di un campione di 1.000 cittadini a cui è stato inviato attraverso mezzo postale l’invito a partecipare. Le estrazioni sono state eseguite secondo un campionamento della popolazione equilibrato e proporzionale secondo le seguenti variabili genere, età e zona di residenza (Quarrata centro, frazioni di collina, frazioni di pianura) e sovra campionando le categorie più difficili da coinvolgere (giovani e donne). All’invio delle lettere sono seguite circa 100 telefonate a coloro i quali avevano ricevuto la lettera per rinforzare l’invito a partecipare;
- Raccolta delle iscrizioni;
- Preparazione e la distribuzione ai partecipanti della “Guida del Partecipante”.

Nella **terza e ultima fase** – cioè la fase che si apre con la consegna all’Amministrazione del seguente Rapporto - il Consiglio Comunale esaminerà, e discuterà a sua volta, le indicazioni dei cittadini e provvederà ad approvare un vero e proprio Regolamento per la partecipazione. **Il testo finale sarà presentato in pubblico il 1° luglio in Piazza Risorgimento**, occasione in cui l’Amministrazione spiegherà quali indicazioni dei cittadini sono state recepite e motiverà eventuali discordanze rispetto ai suggerimenti espressi dai cittadini.

Sullo svolgimento del processo partecipativo, in tutte le sue fasi, ha vigilato la **Commissione di Garanzia**, un organo appositamente creato e formato da 11 membri e di cui fanno parte il sindaco, 2 consiglieri di maggioranza, 2 consiglieri di opposizione e 6 membri della società civile<sup>2</sup>. I membri della Commissione, oltre ad essere stati convocati per due incontri (uno in chiusura della I fase e uno in chiusura della II), sono stati aggiornati costantemente su come procedeva il percorso, hanno visionato tutto il materiale prodotto e alcuni di loro hanno partecipato in qualità di osservatori ai focus group e alla giornata di discussione.

---

<sup>2</sup> Come membri della società civile sono state individuate persone che per il loro ruolo e la loro esperienza nella comunità di Quarrata potessero verificare l’imparzialità e la neutralità del processo: un medico di base, una farmacista, una commerciante locale, una giovane rappresentante dell’Associazionismo e del volontariato, una dirigente scolastica e il presidente di una banca.

## LA GIORNATA DI DISCUSSIONE DEL 18 APRILE

La giornata di discussione del 18 aprile a Villa La Màgia è stato il cuore del percorso di partecipazione sul Regolamento della Partecipazione del Comune di Quarrata. L'incontro era finalizzato alla stesura delle linee guida per il Regolamento della partecipazione del Comune.

Si tratta di un tema complesso sia perché i Regolamenti non sono strumenti con cui i cittadini hanno grande familiarità, sia perché la gran parte dei cittadini non aveva mai preso parte prima di allora ad un percorso di partecipazione. Si sono trovati, dunque, nella condizione di dover al contempo capire “cosa era” il percorso che stavano vivendo e riflettere sui percorsi futuri. Si è trattato cioè di un vero e proprio “meta percorso” nel quale i cittadini hanno mostrato grande capacità di discussione e una notevole consapevolezza delle problematiche poste da ciascuno dei temi<sup>3</sup>.

Per consentire ai partecipanti di prepararsi alla giornata e essere in grado di dare al meglio il proprio contributo è stata preparata – e consegnata a tutti i partecipanti una settimana prima della giornata – una Guida al percorso di partecipazione che riportava tutte le principali indicazioni tecnico normative sull'argomento e conteneva una parte operativa strutturata in 9 macro temi con degli spunti di riflessione emersi dalle interviste e dai focus.

La giornata è stata organizzata secondo una scansione definita dei tempi in modo da riuscire a trattare effettivamente tutti gli argomenti previsti. Per i temi più difficili erano stati previsti 30 minuti di discussione e 20 minuti per quelli meno complessi. È chiaro che all'interno di questa organizzazione di massima ciascun tavolo è stato libero di soffermarsi leggermente di più su un tema e di impiegare un tempo inferiore per gli argomenti meno problematici. Tutti i tavoli hanno completato la discussione offrendo il proprio contributo su tutti gli argomenti previsti.

Nella scelta dei temi di discussione sono stati trattati sia argomenti che si può supporre troveranno una puntuale traduzione all'interno del Regolamento sia temi – quali gli orari, i luoghi, ma anche gli argomenti della partecipazione – che potrebbe non essere opportuno includere nel Regolamento per evitare di irrigidirlo troppo ma che era utile trattare sia per comprendere l'obiettivo del percorso, sia per fornire indicazioni di massima all'Amministrazione comunale.

Le facilitatrici di ciascun tavolo hanno scritto insieme ai partecipanti del proprio gruppo un breve resoconto e la giornata si è chiusa con una presentazione plenaria delle ipotesi sviluppate da ciascun tavolo (v. Appendice).

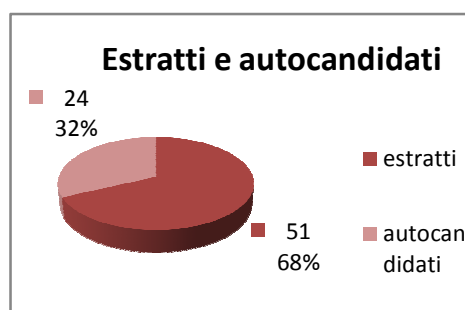
---

<sup>3</sup> Il livello di discussione è stato molto più elevato di quello che si era avuto nel corso dello svolgimento dei focus group e delle interviste svolte preliminarmente e anche, funzionalmente, alla costruzione della Guida.

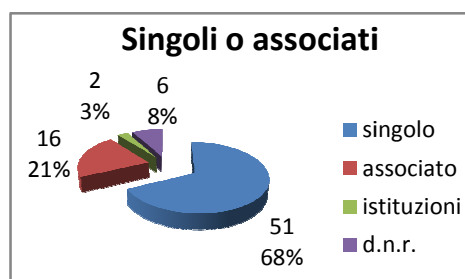
Al termine del lavoro ciascun tavolo ha nominato uno o due membri della Commissione di controllo prevista dal progetto (v. pag. 17) e tutti i partecipanti hanno compilato un questionario di valutazione (v. pag. 17).

## I PARTECIPANTI

Alla giornata di discussione hanno partecipato 75 cittadini. Di questi 51 erano stati estratti a sorte dai registri anagrafici e avevano quindi ricevuto per posta la lettera di invito, mentre 24 hanno partecipato come autocandidati.

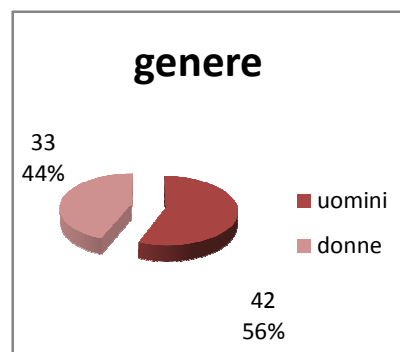


Tra i cittadini partecipanti alla giornata 51 hanno partecipato come singoli cittadini, 16 in rappresentanza di associazioni attive sul territorio Comunale e 2 come rappresentanti delle istituzioni (che, in questo caso specifico, corrispondono alle istituzioni scolastiche locali)<sup>4</sup>.



L'universo dei partecipanti è risultato essere diversificato rispetto alle variabili considerate nel disegno campionario - vale a dire genere, età e zona di residenza -.

Alla giornata hanno infatti partecipato 33 donne e 42 uomini.

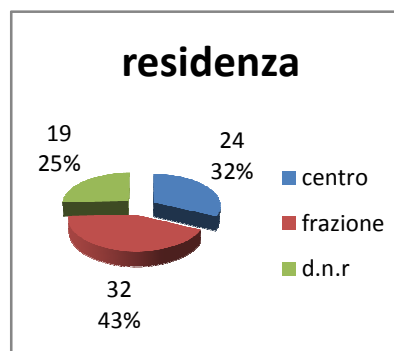
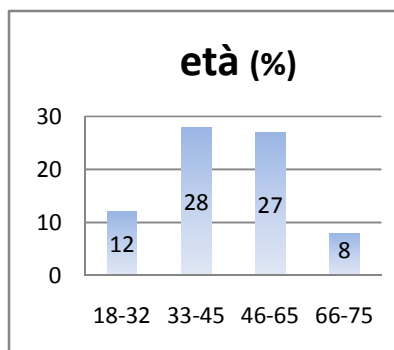


Rispetto all'età, le classi maggiormente rappresentate sono state quella dai 33 ai 45 anni (con 28 partecipanti rappresentanti il 37% del totale) e dai 45 ai 65 anni (con 27 partecipanti rappresentanti il 36% del totale). Ciò nonostante anche la classe di età 18-32, comprendente la fascia più giovane della popolazione, ha visto la presenza di 12 partecipanti (rappresentanti il 16% del totale). La meno rappresentata appare invece la classe 66 – 75, comprendente la popolazione anziana che, in controtendenza rispetto a simili esperienze, ha visto tra i partecipanti solo 8 cittadini (rappresentanti l'11% del totale).

<sup>4</sup> Per 6 interventi il dato non è disponibile.

Per quanto riguarda la zona di residenza dei partecipanti alla giornata 24 dei cittadini presenti risiedono a Quarrata centro, mentre 32 nelle altre frazioni<sup>5</sup>.

I partecipanti alla giornata di discussione hanno lavorato suddivisi in piccoli gruppi di discussione. Perché la discussione e il confronto potessero svolgersi nel modo più possibile equilibrato, i 6 tavoli di discussione sono stati composti in modo da risultare eterogenei rispetto alle variabili di riferimento (genere, età, zona di residenza) e con una particolare attenzione a rispettare un giusto equilibrio tra singoli cittadini e rappresentanti di associazioni.



## CRITERI ADOTTATI NELLA COMPILAZIONE DEL RAPPORTO

Nella compilazione di questo Rapporto è stato seguito il criterio della massima rappresentatività delle idee espresse dai partecipanti. Questo vuol dire che per ciascuno dei rapporti emersi dai 6 tavoli di discussione (qui pubblicati in appendice) sono state tratte le indicazioni maggiormente condivise dai partecipanti.

I suggerimenti che sono stati espressi da una "minoranza" dei cittadini intervenuti e che risultavano contrastanti con quelli più condivisi non sono stati riportati nelle linee guida mentre i suggerimenti che - pur espressi solo da un tavolo - consentivano di dettagliare al meglio le proposte dell'insieme dei cittadini, che offrivano un suggerimento particolarmente interessante o approfondivano un concetto sono state riprese. Ciò è accaduto in particolare per due temi più delicati (la formazione della Commissione mista; la creazione di un Ufficio di partecipazione) che sono state riportati nel testo in corpo minore per distinguerli dal resto.

<sup>5</sup> In questo caso, per rendere maggiormente leggibili i dati, sono state accorpate le frazioni di collina e le frazioni di pianura - che invece nel disegno campionario erano state considerate distinte - mantenendo solo la distinzione centro/frazione.

È utile segnalare che in linea generale i cittadini, pur lavorando divisi in sei tavoli, hanno espresso delle posizioni connotate da una forte omogeneità e per questo la sintesi per ciascun punto riprende sostanzialmente le proposte emerse da ciascun tavolo.

Tutti i partecipanti sono comunque invitati a leggere il Rapporto e a verificare che esso corrisponda allo spirito delle indicazioni del proprio e degli altri gruppi (consultando in questo caso i singoli rapporti dei tavoli – v. Appendice -) e a segnalare, entro una settimana dalla pubblicazione del Rapporto, eventuali correzioni<sup>6</sup>. Le segnalazioni potranno essere inviate via mail all'indirizzo [partecipazione@comune.quarrata.pt.it](mailto:partecipazione@comune.quarrata.pt.it) o consegnate direttamente all'Urp.

## LE LINEE GUIDA

### L'AVVIO DI UN PERCORSO



***Il Comune può decidere autonomamente di avviare un percorso? Un singolo cittadino o una singola associazione potranno proporre dei percorsi?***

L'avvio di un percorso può essere stabilito dall'Amministrazione comunale o da cittadini e associazioni locali. Nel caso in cui i proponenti siano cittadini e/o associazioni locali sarà necessario stabilire una percentuale minima di richiedenti (firmatari) perché la proposta possa essere ammessa a valutazione. Le percentuali potrebbero essere calcolate sia sul totale della popolazione comunale sia sul numero di residenti di una singola frazione se il percorso è "di frazione". La definizione della percentuale è stata lasciata alla discrezione della Commissione affari istituzionali che predisporrà il Regolamento.

I gruppi propongono che in presenza di un numero elevato di firme (% da stabilire) il percorso sia automaticamente ammissibile.

***Chi valuterà l'ammissibilità del percorso?***

Si tratta di uno dei punti più cruciali della discussione e sulla quale i tavoli hanno proposto soluzioni eterogenee tutte però volte a individuare una "figura" che fosse quanto più possibile imparziale e rappresentativa di tutte le posizioni e attori presenti sul territorio. L'idea che fosse

<sup>6</sup> A tale proposito si sottolinea che, poiché lo spirito del Rapporto è di raccogliere i suggerimenti maggiormente condivisi, i cittadini non inviino correzioni o integrazioni che corrispondano al solo proprio punto di vista ma che leggano e correggano il Rapporto adottando un metodo il più possibile inclusivo delle posizioni dell'insieme dei partecipanti.



l'Amministrazione stessa a giudicare della fattibilità di un processo di partecipazione proposto da cittadini e/o associazioni non convinceva, infatti, quasi nessun gruppo<sup>7</sup>.

Tutti i gruppi hanno ipotizzato la formazione di una "Commissione mista" (denominata variamente come Commissione della partecipazione o Commissione mista) pur con le difficoltà che sono insite in questa scelta (necessità di trovare un criterio per la nomina della Commissione, per avere garanzie di rappresentatività, per stabilire le modalità di funzionamento, la durata<sup>8</sup>).

A parere dei tavoli la "Commissione" dovrebbe essere composta da cittadini (con un'attenzione anche ad una rappresentanza equilibrata delle frazioni), da rappresentanti di associazioni, e da esponenti dell'Amministrazione (che vengono individuati in ruoli e figure diverse dai vari tavoli: o nei consiglieri di maggioranza e opposizione, o in un assessore, o in un tecnico).

Un gruppo è sceso nel dettaglio del criterio da seguire per la nomina della Commissione e ha proposto che: la Commissione sia composta da un numero limitato di membri (preferibilmente 3) eletti secondo modalità simili a quelle previste per la nomina del difensore civico: tramite una seduta plenaria del Consiglio comunale, a cui partecipano anche – con diritto di voto – un rappresentante per ciascuna associazione del territorio e un campione casuale di cittadini estratti dalle liste anagrafiche comunali. Con questa procedura il gruppo intende limitare il rischio che la scelta dei membri della commissione risponda più a logiche partitico/politiche che alla effettiva garanzia dei processi di partecipazione.

La maggior parte dei tavoli ritiene che la Commissione debba valutare la fattibilità di tutti i percorsi sia di quelli proposti dal Comune sia di quelli proposti da cittadini/associazioni.

### **Secondo quali criteri sarà valutato un progetto?**

I gruppi hanno richiesto innanzitutto chiarezza e dunque che i criteri di valutazione siano esplicitanti in anticipo dal Regolamento. Alcuni gruppi hanno suggerito degli elementi utili alla valutazione dei progetti presentati e alla definizione di criteri di priorità da adoperare nella scelta tra più progetti:

1. La rilevanza sociale, economica o ambientale della questione
2. La generalità del problema (si deve trattare di questioni collettive e condivise; i percorsi che abbiano ricadute su minoranze o frazioni saranno rispettati ma senza sconfinare nel particolarismo)
3. L'inclusione di tutti (soggetti singoli, associati, attenzione alle categorie svantaggiate)

---

<sup>7</sup> Tra le posizioni minoritarie è emersa la proposta di incaricare di questo compito una Commissione consiliare o il Difensore civico. Soluzioni che consentirebbero di snellire le procedure e di evitare un aggravio di costi.

<sup>8</sup> Non tutti i tavoli hanno espresso un parere in merito all'opportunità che la Commissione svolga questo servizio a pagamento o a titolo di volontariato.

***Entro quanto tempo sarà necessario dare una risposta? La risposta dovrà contenere o meno delle indicazioni che motivino la realizzazione o meno del percorso?***

La risposta dovrebbe arrivare in tempi certi (i gruppi indicano unanimemente il tempo di un mese dalla presentazione della domanda) ed essere motivata.

## **L'ARGOMENTO DA DISCUTERE**

***Il Regolamento deve stabilire degli ambiti su cui si può attivare un percorso di partecipazione?***

I tavoli concordano in maniera unanime sull'opportunità di non indicare gli ambiti su cui sarà possibile attivare dei percorsi perché in linea di principio ogni ambito potrà essere oggetto di un percorso di partecipazione.



Alcuni tavoli hanno tuttavia suggerito alcuni temi che essi ritengono importanti e tra questi quelli condivisi sono: il bilancio degli investimenti, la viabilità e la mobilità, le grandi opere pubbliche, l'urbanistica, l'ambiente, e l'ambito socio-sanitario.

***Il Regolamento deve stabilire delle priorità o indicare eventuali temi sui quali il Comune DEVE chiamare i cittadini a discutere prima di prendere una decisione?***

Non tutti i tavoli hanno ritenuto opportuno assumere una posizione fortemente prescrittiva in questo senso. Coloro che hanno richiesto un obbligo da parte del Comune nella realizzazione di determinati percorsi fanno riferimento alle opere pubbliche di grande rilevanza (per l'impatto sul territorio o per il costo dell'investimento) o ad interventi con importanti ricadute ambientali o socio-sanitarie.

***Il Regolamento deve stabilire un numero minimo e/o un numero massimo di percorsi partecipati da svolgersi nel corso di un anno?***

I partecipanti per la gran parte hanno ritenuto di non indicare un minimo o un massimo di percorsi l'anno da realizzarsi obbligatoriamente.

## **STRUMENTI, LUOGHI, ORARI PER LA PARTECIPAZIONE**

***Ci sono forme preferibili per coinvolgere i cittadini nelle decisioni (questionari, assemblee, piccole riunioni di discussione, laboratori gestiti da facilitatori esterni, o altro)?***

I tavoli hanno reputato particolarmente efficace il lavoro in piccoli gruppi laboratoriali sottolineando la possibilità di esprimersi e di lavorare che essi garantiscono rispetto alle assemblee che radicalizzano le posizioni, non favoriscono l'ascolto reciproco delle posizioni e non facilitano l'espressione delle opinioni da parte delle persone più riservate e meno aggressive.



I laboratori dovrebbero però essere il punto finale di un percorso che si apre con un'assemblea di presentazione pubblica (o più assemblee nelle frazioni). L'assemblea di apertura dovrebbe avere la finalità di fornire le informazioni tecniche e normative, di informare sulle leggi in vigore sulla materia, sulle risorse economiche necessarie e per la presentazione della varie opinioni sulla materia oggetto di discussione.

Il percorso dovrebbe chiudersi con un'assemblea plenaria.

Nella fase preparatoria del percorso vengono reputati efficaci anche altri strumenti per la consultazione dei cittadini e per la raccolta delle opinioni: dalle interviste ai focus group, dai questionari distribuiti in forma cartacea o on line, al web forum, al sito internet con il blog. Tutti strumenti che consentono di svolgere una fase preparatoria del percorso e utili a dare modo anche a chi non può partecipare direttamente di esprimere la propria opinione.

### ***Come invitare i cittadini a partecipare?***

I partecipanti hanno segnalato l'importanza di una campagna di informazione capillare che consenta a tutti di essere informati dell'avvio di un percorso.

Accanto ai tradizionali strumenti di informazione che sono da mantenere (volantini manifesti e locandine), gli strumenti individuati come più efficaci per dare notizia dell'avvio di un percorso ai cittadini sono le pagine sul sito web del Comune (con modulo di iscrizione), l'attivazione di bacheche e di punti di informazione le lettere informative per posta cartacea, la pubblicazione di notizie sull'evento su "Quarrata informa", le telefonate a casa.

In particolare alcuni hanno trovato molto efficace la lettera seguita da una telefonata e rafforzata da una e-mail di conferma.

### ***In quali luoghi possono avvenire gli incontri dei cittadini?***

Gli incontri dei cittadini si terranno preferibilmente in luoghi messi a disposizione del Comune (scuole o altre strutture) e possibilmente non connotati politicamente. Potranno essere tenute anche in stanze di associazioni o privati purché adeguati/legati all'oggetto del percorso. È di fondamentale importanza che siano privi di barriere architettoniche e dunque accessibili a tutti.

## **Quali orari possono essere adeguati per gli incontri dei cittadini?**

La partecipazione dovrà avere luogo in giornate e orari che consentano la partecipazione più ampia della popolazione. In questo senso vengono considerati preferibili il sabato (mattina o pomeriggio o l'intera giornata) la domenica e la sera dei giorni feriali (purché non sia troppo tardi per consentire la partecipazione di coloro che hanno dei figli). Se ci si rivolge anche a categorie specifiche tenere conto delle loro esigenze (per esempio se si vogliono coinvolgere gli insegnanti su un progetto specifico considerare che il sabato lavorano).

## **I PARTECIPANTI**

### **Associazioni e cittadini saranno ammessi a partecipare a pari titolo?**

I partecipanti hanno privilegiato un approccio aperto alla partecipazione che sia cioè il più inclusivo possibile di tutti i cittadini siano essi singoli o associati, estratti a sorte o autocandidati.



I partecipanti ritengono che sia opportuno un coinvolgimento (almeno potenziale) di tutta la popolazione - accanto al campione estratto a sorte - perché a ciascuno sia data l'opportunità di partecipare.

Particolare attenzione è stata data dai partecipanti al coinvolgimento di tutti coloro che hanno particolare inerenza con il tema oggetto di discussione (per esempio per la costruzione di una scuola tutti coloro che hanno dei figli, o gli operatori scolastici) pur non indirizzandosi verso una loro partecipazione esclusiva ("chi non ha dei figli oggi potrà averli domani").

Nel complesso i partecipanti, considerano positivamente la presenza delle associazioni sia come gruppi capaci di avviare il dibattito, sia per le conoscenze specifiche che possono avere su determinate materie, sia per il ruolo di collegamento con la cittadinanza che esse possono svolgere. Nonostante ciò da alcuni tavoli emergono dei suggerimenti finalizzati a "controllare" la presenza delle associazioni nel percorso di partecipazione o imponendo un tetto massimo di rappresentanti di associazioni in percentuale rispetto al numero previsto di partecipanti.

Grande attenzione è stata data all'inclusione delle categorie deboli e svantaggiate e all'equilibrio di genere dei partecipanti. A questo fine suggeriscono di includere nel regolamento accorgimenti per l'inclusione dei portatori di handicap (scegliendo luoghi accessibili dai disabili senza barriere architettoniche e predisponendo un pulmino per il trasporto) e agevolazioni per coloro che hanno figli (baby sitting) in modo da includere i genitori.

## ***È necessario individuare dei delegati o dei rappresentanti che facciano da filtro?***

Il tema non ha appassionato molto i partecipanti che, infatti, non hanno ritenuto necessario esprimersi in questo senso e che hanno costruito le linee guida del Regolamento evitando, nel complesso, di creare dei filtri e dei “delegati” e puntando, invece, sulla partecipazione dei cittadini in quanto tali.

## **L'INFORMAZIONE**

---

### ***Come informare i cittadini adeguatamente e fornendo informazioni più equilibrate possibile?***

L'aspetto dell'informazione è reputato cruciale dai partecipanti che ritengono che il Regolamento debba affermare il principio della trasparenza e dell'informazione. È indispensabile che questa sia costante, chiara e aggiornata e che fornisca indicazioni sui contenuti in discussione nel percorso.



Per ciascun percorso di partecipazione il Comune dovrà fornire tutta la documentazione necessaria, garantire l'accessibilità della documentazione disponibile ma dovrà anche essere disponibile a che i cittadini la integrino con documentazione o informazioni in loro possesso anche qualora differiscano/contrastino rispetto alla documentazione ufficiale. Nel dettaglio l'informazione deve essere il più obiettiva possibile, deve dare spazio a tutte le posizioni presenti sul tema, deve essere chiara e approfondita, non deve presentare soluzioni ma opzioni, e deve trattare con particolare attenzione agli argomenti tecnici.

L'informazione dovrà essere disponibile prima dell'avvio di un percorso di partecipazione in modo da dare ai partecipanti il tempo di leggere e prepararsi. Il Comune dovrà diffondere l'informazione nel modo più capillare possibile mediante l'Urp, e mediante ogni altro canale di informazione sia tradizionale che non; da “Quarrata informa” al sito web del Comune.

Se sono chiare le indicazioni sul tipo di informazione che i cittadini desiderano ricevere meno semplice è individuare il soggetto che deve provvedere ad informare e molto dipende dal tipo di scelta che verrà compiuta per la gestione dei percorsi.

Nel caso in cui si programmino, invece, progetti di partecipazione senza consulenti esterni i gruppi hanno pensato di affidare il compito di raccolta e diffusione delle informazioni all'Amministrazione, al proponente del percorso di concerto con la Commissione che ne validerebbe i contenuti garantendo la neutralità. Un gruppo ha proposto la formazione di un Ufficio della partecipazione all'interno del Comune che, tra gli altri potrebbe svolgere questo ruolo. Poiché questa scelta è stata compiuta anche da altri Comuni italiani si riporta la proposta del gruppo:

L'Ufficio di partecipazione potrebbe essere un ufficio a sé e quindi organizzato come gli altri uffici comunali oppure un ufficio trasversale nel quale un dipendente incaricato per la partecipazione svolga una funzione di coordinamento con tutti gli uffici che di volta in volta saranno coinvolti. L'Ufficio potrebbe svolgere le seguenti funzioni:

- Ricepisce le domande;
- Organizza i servizi utili (baby sitteraggio e servizio disabili);
- Informa i cittadini dell'avvio del percorso di partecipazione;
- Organizza le fasi del percorso;
- Fornisce supporto tecnico e organizza l'informazione sui contenuti del percorso (documenti e materiali);
- Coordina gli assessorati coinvolti;
- Valuta l'eventuale utilizzo di competenze esterne per la conduzione del processo partecipativo.

## **ORGANIZZAZIONE DEL PERCORSO E DURATA**

Secondo i partecipanti un percorso di partecipazione dovrà essere attivato in presenza di un problema o una questione che necessita il confronto di più posizioni. Sicuramente il percorso andrà avviato in una fase in cui sia ancora possibile scegliere tra più opzioni e ci sia margine per influenzare la decisione.



### **Quanto deve durare?**

Sulla durata massima di un percorso i tavoli esprimono opinioni eterogenee oscillando tra i 3, 6 e 12 mesi al massimo (quest'ultima opzione solo per le questioni particolarmente delicate, p.e. una discarica).

### **Chi deve stabilire le fasi del percorso?**

Le fasi potranno essere proposte dal proponente (amministrazione o cittadini) e valutate e ridiscusse di concerto con la Commissione (o dall'Ufficio della partecipazione nel caso in cui sia creato). I cittadini ipotizzano comunque che i percorsi prevedano le seguenti fasi:

1. Informazione e comunicazione
2. Assemblea di presentazione e momento di incontro con i tecnici
3. Momento della discussione (in piccolo gruppi)
4. Assemblea planaria di presentazione delle conclusioni
5. Risposta dell'Amministrazione

## GESTIONE E CONCLUSIONE DEL PERCORSO

### ***Chi dovrebbe gestire i percorsi di partecipazione?***

Alcuni gruppi ritengono che la gestione del percorso debba essere affidata ad un soggetto terzo neutrale e professionalmente competente mentre altri ritengono che questo compito possa essere svolto dalla Commissione, dall'eventuale Ufficio di partecipazione o dal Difensore civico.



### ***Chi garantisce della neutralità del percorso?***

Molti gruppi hanno indicato nella Commissione mista il soggetto che deve garantire della neutralità del percorso, vigilare sul suo andamento e verificare che nel suo svolgimento segua quanto stabilito dal Regolamento. Alcuni gruppi hanno ipotizzato di affidare questo compito al Difensore civico.

### ***Come si deve concludere un percorso? Chi deve preparare una relazione finale?***

Il percorso si deve concludere con un Rapporto scritto che sia analitico e dettagliato, che dia conto di quanto emerso dai diversi momenti di incontro con i cittadini e che presenti una proposta concreta di risoluzione della questione discussa. La stesura del Rapporto è di competenza del soggetto preposto alla gestione del percorso stesso.

## ESITO DEL PERCORSO

### ***Cosa devono fare la giunta e il Consiglio comunale mentre è in corso un percorso di partecipazione?***

Secondo i partecipanti è necessario che durante la discussione e fino alla sua conclusione l'Amministrazione sospenda ogni lavoro o azione sul tema/intervento oggetto del percorso partecipativo. Si richiede che mentre è in corso la discussione la struttura comunale (sia politica che tecnico amministrativa) sia presente e disponibile nel fornire chiarimenti e informazioni soprattutto sotto il profilo tecnico e dei vincoli.

### ***In che considerazione l'Amministrazione deve tenere i risultati di un percorso? L'amministrazione deve motivare eventuali scostamenti dalle proposte emerse dal percorso?***

L'Amministrazione dovrà valutare attentamente le conclusioni dei partecipanti e tenere le conclusioni dei cittadini in seria considerazione.

L'Amministrazione avrà anche l'obbligo di fornire una risposta ufficiale ai cittadini entro un tempo dato (molti gruppi propongono che venga data un mese dopo la consegna del Rapporto). L'Amministrazione – che resta sovrana - è altresì tenuta a motivare pubblicamente le proprie scelte a seguito del percorso di partecipazione spiegando ai cittadini quali proposte sono state accolte e quali siano state rigettate. Una volta assunta una posizione pubblica l'Amministrazione dovrà mantenerla considerandola vincolante.

### ***Quali sistemi si devono mettere in atto, successivamente, per monitorare l'andamento?***

Il monitoraggio sull'andamento delle scelte successivamente alla conclusione del percorso di partecipazione per verificare che le decisioni comunicate alla fine del percorso dall'Amministrazione siano effettivamente mantenute potrebbe essere affidato alla Commissione mista.

## **I FINANZIAMENTI**

***Se non fossero disponibili i finanziamenti regionali, il Comune dovrebbe stanziare fondi di bilancio per sostenere eventuali processi di partecipazione? O i percorsi dovrebbero avere costo zero per il Comune?***



L'insieme dei gruppi ha espresso in questo senso una posizione prevalente: si afferma infatti che i percorsi di partecipazione non potranno essere a costo zero per il Comune. Si suggerisce, dunque, di ipotizzare uno stanziamento annuale sui fondi del Bilancio comunale per sostenere e promuovere eventuali percorsi di partecipazione.

I partecipanti individuano come voci di spesa la comunicazione, le attrezzature, servizi per il coinvolgimento delle fasce deboli (per esempio il pulmino) gli spazi e il personale (interno o esterno) necessario per la realizzazione del percorso. Alcune di queste attività comporteranno dei costi vivi mentre altre potrebbero essere svolte mettendo a disposizione personale degli uffici (amministrativi, tecnici).

Date le difficoltà di bilancio del Comune si suggerisce di usufruire per quanto possibile dei finanziamenti regionali e di valutare la possibilità di accedere a finanziamenti di privati (banche, assicurazioni, associazioni di categoria, chiesa e associazioni) che potrebbero contribuire con finanziamenti in denaro o mettendo a disposizione spazi o altro materiale e risorse; si suggerisce anche, per quanto possibile di attivare volontari (cittadini e associazioni) nelle varie fasi del percorso.



## LA COMMISSIONE DI CONTROLLO

Il percorso di partecipazione “Noi Insieme” prevede alcuni strumenti di monitoraggio in grado di valutare la trasparenza e l’equità ma anche l’efficacia del processo partecipativo. Oltre alla Commissione di Garanzia (v. pag. 4) sono infatti stati predisposti altri due strumenti: il questionario di valutazione (v. pag. 17) che i partecipanti hanno compilato al termine della giornata di discussione e la Commissione di Controllo. Ai cittadini partecipanti alla giornata è stato infatti proposto di autonominare una piccola commissione che, in occasione del primo processo partecipativo avviato dopo l’approvazione del Regolamento, potrà verificare la coerenza tra il Regolamento e il primo percorso effettivamente realizzato. Ogni tavolo di discussione ha quindi espresso uno o più nominativi, riportati qui di seguito:

**Tavolo 1:** Andrea Selmi, Davide Materazzi;

**Tavolo 2:** Patrizio pratesi;

**Tavolo 3:** Lisa Innocenti, Daniele Franchi;

**Tavolo 4:** Sheila Fiorindi, Vincenzo Garritano, Linda Bandi, Socia Ciraolo;

**Tavolo 5:** Laura Nesti;

**Tavolo 6:** Dania Biagini, Tommaso Pieragnoli.

## IL QUESTIONARIO DI VALUTAZIONE

Alla fine della giornata di discussione ai partecipanti è stato somministrato un questionario di valutazione con domande relative all’esperienza vissuta, alla metodologia e alla logistica con cui è stata organizzata la giornata e alla loro percezione in merito all’utilità della partecipazione.

I dati che seguono sono relativi a 67 questionari effettivamente compilati (su 75 partecipanti totali).

**Riguardo alla giornata di discussione di sabato 18 aprile 2009:**

- |  |   |    |
|--|---|----|
| 1) <i>Le è piaciuta l'esperienza?</i>  |   |    |
| - Molto  |   | 43 |
| - Abbastanza   |   | 21 |
| - Poco   |   | 2  |
| - Non Risponde   | 1 |    |
| - Totale   |   | 67 |
| 2) <i>Consiglierebbe a parenti e amici di partecipare ad un progetto di questo tipo?</i> |   |    |
| - Sì   |   | 66 |
| - No   |   | 1  |
| - Totale   |   | 67 |
| 3) <i>Ripeterebbe l'esperienza se fosse nuovamente chiamato/a a partecipare?</i>         |   |    |
| - Sì   |   | 64 |
| - No   |   | 3  |
| - Totale   |   | 67 |

**Riguardo ai metodi utilizzati e all'organizzazione:**

- |  |    |    |
|--|----|----|
| 4) <i>Crede che discutere in piccoli gruppi con l'aiuto di un facilitatore abbia permesso un livello di confronto tra cittadini migliore di quello che si ottiene in genere in discussioni non facilitate?</i>       |    |    |
| - Sì   |    | 66 |
| - No   |    | 1  |
| - Totale   |    | 67 |
| 5) <i>Se dovesse essere chiamato/a nuovamente per partecipare ad un'iniziativa di questo tipo preferirebbe che fosse organizzata...</i>  |    |    |
| - Nello stesso giorno e stesso orario  | 54 |    |
| - Di domenica  |    | 2  |
| - In momenti diversi durante la settimana  | 5  |    |
| - Altro  |    | 4  |
| - Non risponde   |    | 2  |
| - Totale   |    | 67 |
| 6) <i>Ritiene che i canali informativi utilizzati per coinvolgere la cittadinanza (manifesti, sito, articoli sul giornale, telefonate di invito a campione) siano stati adeguati per coinvolgere la popolazione?</i> |    |    |
| - Sì   |    | 57 |
| - No   |    | 8  |
| - Non risponde   |    | 2  |
| - Totale   |    | 67 |

Tabella 1 \_ risultati del questionario di valutazione

## APPENDICE: I RAPPORTI DEI GRUPPI

In questa sezione si riportano i report elaborati da ogni tavolo di discussione al termine della giornata.

### TAVOLO 1



#### L'avvio di un percorso

Un percorso può essere proposto dai cittadini, dalle associazioni e dall'Amministrazione.

Per alcuni non è da escludere che anche singoli cittadini e/o singole associazioni possano presentare una proposta: in tal caso l'ufficio della Partecipazione dovrà accertare che nei confronti di tale proposta ci sia un interesse diffuso nella comunità.

Una posizione discordante sottolinea che invece non dovrebbe sussistere una questione di ammissibilità delle proposte: se i cittadini raggiungono una quota prefissata ed insieme fanno richiesta di un processo partecipativo questo dovrebbe essere in ogni caso avviato.

In caso sia l'Amministrazione ad avanzare una proposta questa non deve seguire lo stesso iter dei cittadini e delle associazioni - di seguito illustrato - ma dovrà aver cura di presentare il progetto alla cittadinanza ed appurare che esso sia di rilievo per la comunità.

Le proposte dovrebbero essere presentate presso uno sportello (anche presso lo stesso URP che è uno sportello già esistente) a cui dovrebbe essere collegato un apposito ufficio (ufficio Partecipazione). La risposta alla richiesta che venga presentata dovrebbe avere e rispettare tempi prestabiliti.

Secondo alcuni la proposta dovrebbe essere esaminata da una commissione mista in cui siano rappresentate le varie componenti della politica e della società civile di Quarrata (quindi da un assessore che venga delegato dalla giunta alla partecipazione, da consiglieri di maggioranza e consiglieri di opposizione, da rappresentanti delle associazioni e dei cittadini).

In caso le proposte siano innumerevoli un partecipante propone di avviare un processo partecipativo per stabilire le proposte prioritarie e quindi quali processi avviare.

Secondo una posizione contrastante invece, dovrebbero essere l'Amministrazione – attraverso una commissione consiliare *ad hoc* – o un Garante a valutare le proposte pervenute allo sportello.

Per quanto riguarda i criteri di ammissibilità il tavolo non esprime indicazioni particolari se non che questi debbano essere in ogni caso chiari e che la disponibilità di risorse per la realizzazione di un intervento NON deve rappresentare criterio di ammissibilità per avviare o meno un processo partecipativo relativamente a quell'intervento.

### **L'argomento da discutere**

Dal tavolo sono emersi, come ambiti di maggiore interesse per la cittadinanza, il bilancio degli investimenti, viabilità e mobilità, le opere pubbliche e l'ambiente. Tuttavia i partecipanti dicono che non è possibile stabilire nel regolamento argomenti specifici perché tutti gli ambiti possono essere oggetto di partecipazione.

Secondo alcuni partecipanti presenti al tavolo 1 nel regolamento andrebbe però inserito un vincolo sul bilancio partecipato.

### **Strumenti, luoghi e orari per la partecipazione**

Come strumenti per la partecipazione i partecipanti individuano:

- Una corretta informazione che arrivi a tutti;
- Momenti di incontro e confronto differenziati:
  - incontri di presentazione in cui i tecnici presentano l'intervento oggetto del processo partecipativo (e, se già c'è, il progetto dell'Amministrazione) ed illustrano norme e leggi relative nonché le risorse economiche necessarie e gli ambiti in cui esse potrebbero essere individuate;
  - momenti di incontro in cui i cittadini possano esprimere le loro proposte in merito. In questo caso la discussione dovrà prevedere dei moderatori che permettano un'organizzazione strutturata e quindi efficace del confronto tra i cittadini;
  - un momento di incontro conclusivo.
- Canali di espressione accessibili a tutti come un web forum o un blog, questo per far sì che anche chi non ha la possibilità o la disponibilità di partecipare alle discussioni organizzate possa comunque esprimere la propria posizione.

Secondo i partecipanti del tavolo 1, gli incontri dovrebbero essere organizzati nelle frazioni: se il processo partecipativo si dovesse svolgere in merito ad un intervento o ad una problematica specifica di una frazione, gli incontri – pur aperti a tutti i cittadini del Comune – si dovrebbero svolgere in quella frazione. Tuttavia, anche a fronte di processi partecipativi in merito a questioni che riguardano tutto il Comune, dovrebbero essere organizzati incontri in ogni frazione per garantire maggiore accessibilità e maggiore affluenza dei cittadini. Preferibilmente sarebbero da scegliere luoghi neutrali (come le scuole ad esempio), questo però compatibilmente a quelli che sono i luoghi di aggregazione naturale del territorio.

Per quanto riguarda gli orari, i partecipanti indicano di scegliere, per organizzare gli incontri, dei momenti in cui la maggior parte dei cittadini sia libera da impegni lavorativi. Risulta

inoltre importante per i partecipanti che il processo partecipativo abbia e rispetti dei tempi precisi.

### **I partecipanti**

Secondo il tavolo 1 i partecipanti dovrebbero essere sia i singoli cittadini che i cittadini associati a pari titolo. Al processo dovrebbero anche partecipare gli amministratori in modo che abbiano ben visibile come si formano le indicazioni che poi i cittadini partecipanti presenteranno all'Amministrazione nel rapporto elaborato alla fine del processo. Per quanto riguarda i cittadini singoli l'informazione sul processo partecipativo e quindi l'invito a prenderne parte dovrebbero essere trasmessi a tutta la popolazione e non solo ad un campione estratto a sorte dai registri anagrafici.

I partecipanti specificano che comunque per ogni processo partecipativo sarà necessario individuare il settore della cittadinanza direttamente coinvolto: ci saranno infatti argomenti che interessano tutti come argomenti che coinvolgono alcuni settori della popolazione.

L'accessibilità per tutti dovrebbe essere garantita attraverso:

- L'informazione
- La delocalizzazione degli incontri in ogni frazione
- La scelta di luoghi accessibili ai disabili
- La predisposizione – attraverso il coordinamento dell'Ufficio della Partecipazione con i servizi sociali – di servizi (come trasporto e assistenza) che permettano alle persone non autosufficienti di partecipare al pari degli altri.

### **L'informazione**

I partecipanti indicano come prerogativa che qualora un processo venga valutato ammissibile e, quindi avviato, tutti i cittadini ne debbano venire a conoscenza per cui l'informazione dovrà essere condotta in modo efficace attraverso tutti i canali a disposizione.

L'attività di informazione e comunicazione vengono distinte dal tavolo in 3 diverse tipologie:

- Informazione sul processo partecipativo per coinvolgere i cittadini: invio di mail e lettere/ attivazione di web forum/ attivazione di punti di informazione e bacheche;
- Informazione sulla partecipazione: creazione di una rubrica sulla partecipazione su Quarrata Informa (che per alcuni dovrebbe essere più frequente) in cui ci sia spazio anche per contributi o domande provenienti dai cittadini; pubblicizzazione dello sportello collegato all'Ufficio Partecipazione per mettere tutti a conoscenza delle opportunità offerte dal Regolamento per la Partecipazione.
- Informazione sull'oggetto della partecipazione (vedi in dettaglio la descrizione degli incontri con i tecnici al punto n. 3)

L'informazione dovrebbe essere garantita e curata dall'Amministrazione attraverso l'Ufficio della Partecipazione. Ciò non toglie che altri enti, di volta in volta interessati, possano o debbano affiancarsi all'Amministrazione nel diffondere le informazioni.

### **Organizzazione del percorso e durata**

L'organizzazione del processo partecipativo dovrà essere curata dall'Ufficio per la Partecipazione.

Il processo inizia formalmente con l'ammissione e si conclude con la risposta dell'Amministrazione. I partecipanti al tavolo 1 hanno individuato come fasi intermedie:

- 1\_ informazione e comunicazione
- 2\_ momento di incontro con i tecnici. A questo momento dovrà seguire il giusto tempo affinché i cittadini possano approfondire e riflettere sull'argomento
- 3\_ momento della discussione
- 4\_ presentazione delle conclusioni
- 5\_ risposta dell'Amministrazione

Per quanto riguarda la durata, secondo i partecipanti al tavolo 1 il processo partecipativo deve prevedere una durata massima di 6 mesi con il vincolo che la risposta dell'Amministrazione deve avvenire massimo entro un mese dalla consegna del rapporto conclusivo da parte dei cittadini.

In caso la discussione riguardi un argomento specifico, l'Amministrazione dovrà bloccare e/o sospendere eventuali lavori in opera relativamente a quell'argomento.

### **Gestione e conclusione dei percorsi**

Il percorso dovrà essere gestito dall'Ufficio per la Partecipazione che, pur agendo in piena autonomia, sarà un ufficio intermo al Comune.

Secondo alcuni questo Ufficio dovrà essere un ufficio a sé e quindi organizzato come gli altri uffici comunali. Secondo altri invece questo dovrà essere un ufficio trasversale, cioè un coordinamento tra un dipendente (che sia l'incaricato alla partecipazione) di tutti gli altri uffici. Le funzioni dell'Ufficio della Partecipazione nella gestione dei processi saranno quelle di:

- Fornire supporto tecnico;
- Coordinare gli assessorati;
- Valutare l'eventuale utilizzo di competenze esterne per la conduzione del processo partecipativo;

Per quanto riguarda le conclusioni, il rapporto conclusivo dovrà essere una relazione in cui il moderatore della discussione dovrà verbalizzare gli interventi e sintetizzare le indicazioni dei cittadini.

### **Esito del percorso**

Tutti concordano nel dire che l'Amministrazione deve avere l'obbligo di motivare la risposta e la risposta che annuncia dovrà essere vincolante (cioè dal momento in cui annuncia di comportarsi in una determinata maniera dovrà poi farlo realmente).

Secondo una posizione discordante però nel regolamento deve essere inserito anche un vincolo per cui la decisione dell'Amministrazione sia rispettosa – quando se ne verifichino le condizioni cioè quando sia raggiunta una posizione di maggioranza nel processo partecipativo - delle conclusioni raggiunte e condivise dalla maggioranza dei partecipanti (es. dai 2/3).

Il monitoraggio dovrà essere condotto dai cittadini o da un garante.

### **I finanziamenti**

È opinione condivisa da tutti che i finanziamenti sono necessari e sono da individuarsi nel Bilancio Comunale o comunque nelle risorse pubbliche.

Le voci di spesa principali saranno infatti rappresentate da:

- Comunicazione;
- Personale (in questo caso l'opzione trasversale dell'Ufficio Partecipazione rappresenterebbe, per chi la propone, una forma di risparmio);
- Attrezzature;
- Spazi.

Tutti concordano inoltre nel fare una riflessione generale: se i processi partecipativi funzionano, i costi non sono da interpretarsi come spese ma come finanziamenti.



### **Premessa generale**

I partecipanti al gruppo 2 tendenzialmente sono orientati a limitare la presenza di figure terze (es. rappresentanti di cittadini, uffici per la partecipazione e così via) e in generale l'introduzione nel Regolamento di criteri e condizioni vincolanti, anche temporali (es. l'introduzione di un limite minimo di durata di un percorso). Il Regolamento, a parte stabilire principi essenziali e priorità, dovrebbe a loro avviso essere il più possibile "flessibile" e lasciare ampi spazi di scelta per quanto riguarda le modalità di strutturazione del percorso.

### **L'avvio di un percorso**

*Chi può proporre percorsi di partecipazione?*

La richiesta di avviare un percorso di partecipazione potrebbe essere presentata da:

- Amministrazione comunale.
- Cittadini privati e/o associati (tramite ad es. la raccolta di firme) purché si raggiunga una percentuale minima (da stabilire) sul totale dei residenti nel comune (se si tratta di un percorso che ha per oggetto un tema di interesse comunale); sul totale dei residenti della frazione di interesse (se trattasi di un tema che ha rilevanza a livello locale/di frazione).

*Chi valuterà i progetti presentati?*

Il dibattito su questo punto è stato articolato ma non è emersa un'indicazione condivisa da tutti. Tuttavia la maggior parte dei partecipanti crede che l'ammissibilità dei progetti debba essere valutata da un soggetto terzo e imparziale. Una minoranza pensa invece che debba essere lo stesso Comune a valutare le domande.

Il gruppo ritiene però che sia difficile stabilire chi dovrà nominare questa figura affinché sia garantita la sua neutralità e che prevedere ulteriori organismi comporti un aggravio di costi. Per questo motivo (e posto che sia giuridicamente fattibile) i partecipanti propongono che questo compito sia delegato al Difensore Civico (figura già esistente all'interno dell'Amministrazione).



### *Quali i criteri per valutare i progetti presentati?*

I partecipanti concordano che il Regolamento debba riportare esplicitamente i criteri di valutazione dei progetti. I criteri di ammissibilità/priorità potrebbero essere:

- Valutazione costi / benefici del percorso: se il percorso di partecipazione costa troppo rispetto alla rilevanza dell'oggetto in discussione non si deve fare (capacità di orientare le scelte dell'Amministrazione e rilevanza del tema).
- Se il percorso ha per oggetto un tema di interesse comunale (criterio di priorità) e quindi, nel caso di percorsi di iniziativa dei cittadini il numero di firme raccolte.
- L'impatto del percorso: la capacità di influire sulla scelta dell'Amministrazione (i vincoli esistenti alla possibilità di influire sul tema/intervento oggetto del percorso) (criterio di priorità).

Nel caso in cui l'oggetto del percorso sia un'opera urbanistica, una partecipante propone come criterio possibile anche la somma che dovrebbe essere investita per realizzarla: a fronte di investimenti considerevoli, il coinvolgimento dei cittadini è essenziale.

### **L'argomento da discutere**

#### *Il regolamento deve stabilire gli ambiti su cui attivare un percorso?*

Posto che non è possibile né opportuno, secondo i partecipanti, limitare gli ambiti sui quali poter attivare un percorso, a conclusione della discussione affermano che il Regolamento dovrà prevedere che potranno essere oggetto di un percorso: - qualsiasi tema che risponda ad un interesse generale e che quindi abbia un impatto sulla comunità (in termini sociali, economici, culturali, ambientali, etc); - interventi puntuali di interesse generale del territorio comunale o di frazione (i partecipanti citano la riqualificazione della Piazza di Quarrata come esempio di intervento su cui sarebbe stato opportuno avviare un percorso partecipativo).

E' affermato da tutti che sono prioritari percorsi su temi di interesse generale e interventi di grande impatto ambientale (es. politiche e interventi su: smaltimento dei rifiuti, energie rinnovabili, grandi e/o strategiche infrastrutture viarie, etc).

Non viene stabilito dal gruppo un limite min/max di progetti l'anno. I partecipanti non lo ritengono necessario.

#### *Ci sono temi sui quali il comune è obbligato ad avviare un percorso?*

No, il Regolamento non deve imporre alcun obbligo di iniziativa comunale.

Se però il Regolamento che sarà redatto alla fine prevedrà un obbligo, questo potrebbe essere sulla realizzazione di grandi opere pubbliche.

### **Strumenti, luoghi e orari per la partecipazione**

#### **Quali forme sono preferibili per coinvolgere i cittadini?**

I partecipanti si dichiarano soddisfatti del percorso intrapreso per il Regolamento della partecipazione di Quarrata e quindi vedono positivamente la previsione di percorsi articolati in attività diverse (come le interviste e gli incontri preliminari o anche eventualmente un questionario) che abbiamo come momento culminante dei laboratori. Trovano infatti che la formula di lavoro in piccoli gruppi sia la più efficace. Le assemblee da molti sono giudicate uno strumento non adatto ad un ampio coinvolgimento della popolazione (perchè vi partecipano in

pochi e generalmente “i soliti noti”) anche se alcuni partecipanti ritengono che siano utili a livello locale (es. di frazione) come prime iniziative per avviare il dibattito.

*In quali orari dovrebbero svolgersi gli incontri?*

Le attività di coinvolgimento dei cittadini all’unanimità dovrebbero svolgersi in orari extralavoro come la sera e il sabato (mattina o pomeriggio).

## **I partecipanti**

*Associazioni e privati cittadini parteciperanno a pari titolo?*

Agli eventi di partecipazione dovranno essere coinvolti contestualmente privati cittadini e realtà organizzate. Secondo i partecipanti le associazioni non devono essere sovra rappresentate ma devono essere presenti in quanto fondamentali per le loro conoscenze specifiche.

All’unanimità i partecipanti sostengono dunque la pari rappresentanza tra cittadini singoli e associati (“i bisogni sono di tutti”).

Un partecipante sottolinea inoltre il ruolo fondamentale delle associazioni nell’avviare il dibattito e quali portavoce e canali privilegiati per coinvolgere la popolazione generalmente intesa.

I partecipanti ritengono inoltre che debba essere posta attenzione a che siano coinvolte le categorie di cittadini più direttamente interessate dal tema oggetto del percorso (es. nel caso di un plesso scolastico, i docenti e le famiglie) e le fasce deboli, la cui presenza agli eventi deve essere agevolata.

*Come devono essere coinvolti i cittadini?*

Al di là della campagna informativa (v. punto 5) i cittadini hanno trovato molto efficace la lettera che è stata inviata ai 1.000 cittadini estratti a sorte per questo evento. Un cittadino ritiene particolarmente utile che alla lettera segua anche una telefonata. In ogni caso il contatto diretto (lettera, telefono e/o mail) è considerato da tutti il metodo più adeguato per facilitare la partecipazione.

Spontaneamente efficace resta il “passaparola”, in particolare a partire dalle realtà associative. Infine, il meccanismo del sorteggio dagli elenchi anagrafici è stato accolto favorevolmente e giudicato molto utile per avere una rappresentanza eterogenea di interessi.

Le fasce deboli (anziani, disabili, etc) devono essere coinvolte tramite l’associazionismo.

*Devono essere individuati dei delegati dei cittadini?*

I partecipanti ritengono di no e che in generale non sia auspicabile che ci siano dei portavoce (v. premessa).

## **L’informazione**

*Come informare i cittadini?*

Il Regolamento deve affermare tra i suoi principi generali il principio della trasparenza e sancire l’importanza di un’informazione adeguata e costante. Si è discusso a lungo sul significato di informazione “adeguata”. L’informazione deve cioè essere tempestiva (costante e aggiornata) e chiara.

Tempi: Il percorso partecipativo NON deve partire prima che sia stata avviata una campagna informativa che ne diffonda l'esistenza presso la popolazione. L'informazione sul percorso di partecipazione dovrebbe essere diffusa almeno 15 giorni prima dell'inizio delle attività. E' essenziale che siano fornite ai cittadini le informazioni disponibili sul tema oggetto del percorso, ancor più se trattasi di un argomento molto tecnico o specifico.

#### *Chi deve garantire l'informazione?*

Il compito di informare i cittadini è assegnato in primo luogo all'Amministrazione, che deve attivare tutti i canali possibili (tradizionali e non) in modo che tutte le fasce della popolazione siano raggiunte. Tra i canali istituzionali i partecipanti citano: "Quarrata informa" (che dovrebbe essere pubblicato più frequentemente) e il sito web del Comune.

Alcuni partecipanti insistono sul fatto che anche il cittadino ha la responsabilità se realmente interessato al tema di approfondirlo, "cercando" attivamente ulteriori informazioni dopo che l'Amministrazione gli ha fornito quanto meno quelle di base. L'Amministrazione deve comunque garantire piena accessibilità a tutta la documentazione disponibile. A questo proposito una partecipante sottolinea infine il ruolo fondamentale dell'URP nel fornire informazioni sul percorso di partecipazione. In generale tutta la struttura comunale deve essere informata e coinvolta.

#### **Organizzazione del percorso e durata**

##### *Quando è opportuno iniziare una discussione?*

I partecipanti danno per scontato che il percorso debba essere attivato quando ancora ci sono i margini per influenzare la decisione. Il Regolamento deve però esplicitarlo in modo chiaro.

##### *Quanto deve durare?*

Alcuni partecipanti escludono di stabilire un tempo minimo. Altri fanno presente che un percorso deve avere una durata minima per essere efficace.

Tutti concordano però nella necessità di stabilire un tempo massimo. Al termine della discussione il tavolo ha deciso che un percorso di partecipazione deve durare max 6 mesi, prorogabili di altri 6 (fino a 12). La necessità di proroghe fino a un anno potrebbe essere necessaria nel caso di percorsi su temi particolarmente sensibili (es. una discarica).

##### *Chi deve stabilire le fasi del percorso?*

Le fasi saranno stabilite dal proponente in fase di presentazione del progetto di partecipazione. L'eventuale soggetto terzo che valuterà le domande potrà suggerire modifiche (non vincolanti).

#### **Gestione e conclusione del percorso**

##### *Chi garantisce la neutralità del percorso? Chi lo dovrebbe gestire?*

Il gruppo ha discusso a lungo su questo punto anche per via della difficoltà di separare il concetto di gestione da quello di neutralità (una commissione di garanzia non è ad esempio il soggetto più adeguato a gestire materialmente le attività di un percorso).

Alla fine concludono dando indicazioni diverse per percorsi promossi dall'Amministrazione o dai cittadini:

- Amministrazione:
  - Gestione: soggetto esterno (consulente).

- Neutralità: il soggetto esterno di per sé dovrebbe garantire neutralità e imparzialità. Eventualmente potrebbe però essere nominata una commissione di garanzia “mista” – che sia rappresentativa del pluralismo del territorio e quindi composta da rappresentanti dell’amministrazione e del mondo produttivo, sociale, culturale etc locale - che vigili sul percorso.
- Cittadini:
  - Gestione: soggetto esterno con competenze adeguate.
  - Neutralità: potrebbe essere nominato un gruppo di cittadini composto da alcuni tra quelli che hanno promosso il percorso ed altri, scelti sulla base di competenze specifiche sul tema oggetto del percorso.

#### *Come deve concludersi?*

Il percorso deve concludersi con un rapporto scritto, dettagliato e chiaro, su quanto emerso dai diversi momenti di incontro con i cittadini.

L’Amministrazione deve dichiarare pubblicamente i suoi impegni entro 30 giorni dalla consegna della relazione finale (anche se l’intervento sarà realizzato successivamente).

#### **Esito del percorso**

##### *Quale il ruolo della Giunta e del Consiglio durante il percorso?*

Durante il percorso e fino alla sua conclusione gli organi politici non devono prendere alcuna scelta sul tema/intervento oggetto di discussione. Certamente la struttura comunale (organi politici ma soprattutto la struttura tecnico-amministrativa) deve essere costantemente “presente” nel fornire chiarimenti e informazioni sul tema, in particolare sui vincoli che i cittadini devono tenere in considerazione nel esprimere le proprie considerazioni.

##### *In che considerazione l’Amministrazione deve tener conto dei suoi risultati?*

L’Amministrazione dovrà essere tenuta a motivare pubblicamente le proprie scelte, spiegando ai cittadini quali loro indicazioni sono state accolte e quali no e perché (soprattutto in caso di scostamento).

I partecipanti hanno anche discusso se quest’obbligo alla motivazione pubblica debba essere più o meno stringente a seconda se il percorso è di iniziativa del Comune o dei cittadini, ma non sono giunti a nessuna conclusione.

##### *Come monitorare le decisioni dell’Amministrazione dopo la sua conclusione?*

Il monitoraggio dovrebbe spettare alla stessa commissione di garanzia nominata per vigilare sull’imparzialità del soggetto che gestisce il percorso (v. punto 7) che dovrebbe poi comunicare lo stato dell’arte ai partecipanti e alla cittadinanza in un incontro pubblico.

#### **I finanziamenti**

##### *Il comune dovrebbe stanziare fondi per la partecipazione?*

Il Comune dovrebbe prevedere in bilancio 1 voce ad hoc per la partecipazione. L’ammontare dovrebbe essere stabilito annualmente in sede di bilancio di previsione.

In mancanza di fondi comunali si potrebbe ricorrere a finanziamenti privati, ad esempio di istituti bancari, assicurativi, di associazioni di commercianti, della Chiesa etc., che potrebbero contribuire finanziariamente o anche mettendo a disposizione spazi o altro. Le modalità di finanziamento dovrebbero essere indicate nel progetto.

*Il percorso dovrebbe essere a costo zero?*

I partecipanti affermano che non è possibile che un percorso sia a costo zero. A maggior ragione nel caso dal loro ipotizzato (con soggetto esterno che gestisce il percorso).

*Quali altri contributi finanziari e materiali?*

L'Amministrazione dovrebbe farsi carico:

- Dei servizi, in particolare per il coinvolgimento delle fasce deboli (es. un servizio pulmino).
- Materiale vario (es. stampa del materiale informativo, computer, etc).
- Degli spazi per gli eventi.



Partecipanti: Daniela Nicolai,  
Fausto Giovannetti, Patrizia  
Lunarghi, Gianluigi Bensperi,  
Mauro Palarchi, Gaetano  
Sangrigoli, Maria Bonanno,  
Daniele Manetti, Lisa Innocenti,  
Daniele Franchi, Giacomo  
Fabbri, Alessandro Migliorini,  
Giovanni Malentacchi.

Facilitatrice: Lorenza Soldani

Il gruppo sottolinea l'importanza di considerare che la fiducia reciproca tra cittadini e amministrazione dovrà essere un presupposto necessario per la buona riuscita del regolamento. Inoltre l'amministrazione, che per ovvi motivi avrà sempre l'ultima parola sui vari processi di partecipazione, dovrà essere molto attenta a rispettare le indicazioni dei cittadini e a motivare sempre le decisioni diverse.

#### **L'avvio del percorso**

L'avvio del percorso di partecipazione potrà essere proposto dal Comune, dalle associazioni e da cittadini singoli.

Sarà importante stabilire dei **criteri di ammissibilità** orientati prevalentemente:

- alla condivisione dei bisogni
- ad interessi quanto più collettivi
- all'inclusione di tutti i livelli (soggetti singoli, associati, attenzione alle categorie svantaggiate)
- tenendo presente anche criteri numerici (numero "x" di cittadini che propongono un determinato progetto che coinvolge un numero "y" di cittadini)
- tenendo presente anche criteri geografici (cittadini di una zona "x" che propongono un progetto che ha ricadute su una zona "x" ma a cui possono partecipare anche cittadini di una zona "y")

La valutazione dell'ammissibilità di un percorso di partecipazione dovrà essere presa da rappresentanti dei cittadini e da rappresentanti dell'amministrazione e in particolare il gruppo individua:

- per i cittadini potranno essere individuati rappresentanti delle varie frazioni del comune (autocandidati o eletti nelle circoscrizioni con una turnazione periodica)

- per l'amministrazione dovrebbe essere individuata una figura tecnica (non politica) di riferimento. Questi rappresentanti potrebbero essere divisi per aree di competenza a seconda del settore di riferimento (edilizia, verde, bilancio, ecc).

La risposta dell'ammissibilità o meno del progetto dovrebbe avere un termine massimo (ad esempio entro un mese) e dovrebbe essere motivata.

#### **Gli argomenti da discutere**

Gli argomenti da discutere potrebbero essere stabiliti nel regolamento ma non dovrebbero essere vincolanti. Una elencazione non tassativa porterebbe a dare spazio a nuovi ambiti ma permetterebbe di incanalare il percorso proposto in uno degli ambiti già proposti. Questo faciliterebbe l'individuazione dei rappresentanti tecnici dell'amministrazione deputati alla validazione dei percorsi proposti.

Il gruppo concorda nel dire che non è importante definire tanto il numero minimo o massimo di percorsi da realizzare in un anno ma cercare un criterio valido per le priorità con cui questi percorsi potrebbero essere realizzati (considerando la difficoltà di risorse). Le priorità suggerite sono:

- la necessità e urgenza dell'intervento dal punto di vista della salute, del pericolo e della sicurezza per le persone
- l'espressione di un bisogno collettivo
- la realizzazione di interventi a favore dello sviluppo del territorio al fine di un miglioramento della qualità della vita.

#### **Strumenti, luoghi e orari per la partecipazione**

Gli strumenti da utilizzare dovrebbero essere orientati all'inclusione e al **coinvolgimento diretto delle persone**.

Secondo il gruppo, anche dal punto di vista della **divulgazione** dei percorsi, sarebbe necessario utilizzare strumenti più efficaci del solo affiggere manifesti e distribuire volantini. E' necessario il contatto diretto con le persone con mezzi come telefono, mail, lettera alle famiglie. Inoltre consigliano l'utilizzo delle risorse locali per la divulgazione delle iniziative (rappresentanti dei cittadini nei quartieri, frazioni, circoscrizioni, ecc.).

Dal punto di vista degli **strumenti per la partecipazione** il gruppo si esprime unanimemente a favore di strumenti che aiutino la partecipazione e stimolino il confronto tra posizioni diverse (piccoli gruppi di discussione con facilitatore) e che questo dibattito avvenga dopo un'adeguata informazione (assemblee di presentazione con presentazione di più posizioni, se possibile).

**I luoghi** in cui organizzare la partecipazione dovrebbero essere luoghi possibilmente non connotati politicamente e, prioritariamente, accessibili a tutti (senza barriere architettoniche).

**Gli orari** in cui organizzare i momenti di informazione e di confronto dovrebbero inoltre essere compatibili con le esigenze della maggioranza dei cittadini (ad esempio non il lunedì mattina ma piuttosto il venerdì sera o il sabato o la domenica). Se il percorso dovesse rivolgersi a categorie di persone particolari gli orari dovrebbero essere concordati per favorire la partecipazione (esempio: insegnanti di scuola che il sabato lavorano).

Importante l'aspetto di **inclusione di categorie più deboli**: i percorsi dovranno essere strutturati per favorire la partecipazione di tutti (es: disabili, genitori, anziani) attraverso

accorgimenti e soluzioni concordate (trasporto, servizio baby sitting, abbattimento barriere architettoniche, ecc.)

### **I partecipanti**

Il gruppo ha discusso animatamente su questo punto evidenziando la necessità di **aprire la partecipazione a tutti i cittadini singoli** che, anche se appartenenti ad associazioni o comitati, dovrebbero esprimersi come singoli. Il fulcro della questione sembra dunque non essere tanto l'esclusione delle associazioni ma di coloro che vengono in rappresentanza di esse. Ciascuno partecipa portando con sé le proprie posizioni ma queste non devono avere un peso diverso esprimendo una valenza associativa.

### **L'informazione**

Secondo il gruppo una **buona informazione** è alla base della buona riuscita di un percorso e pertanto dovrebbe essere definita da un **terzo neutrale** che possa esprimere le diverse posizioni di una questione senza essere parte in causa. In generale però è fondamentale che l'informazione abbia una serie di requisiti:

- debba essere il più obiettiva possibile
- fornisca le posizioni diverse
- sia chiara e approfondita
- non presenti soluzioni ma opzioni.

### **Organizzazione del percorso e durata**

L'inizio di un percorso di partecipazione dovrebbe essere definito dalla presenza di un problema o una questione che necessita di un confronto di più posizioni. Dovrebbe **iniziare in una fase in cui si possibile scegliere fra più opzioni**.

Dovrebbe essere stabilito un **tempo massimo per le attività** di informazione e di partecipazione (possibilmente in linea con le direttive della legge regionale).

Il gruppo ipotizza una divisione delle fasi possibili:

- avvio
- raccolta dei dati (con il coinvolgimento dell'amministrazione)
- informazione ai cittadini
- incontri
- proposte/opzioni
- valutazione delle opzioni
- restituzione all'amministrazione

### **Gestione del percorso e conclusione**

La gestione del percorso e la sua restituzione è auspicabile che sia affidata ad un consulente esterno che garantisca l'imparzialità delle posizioni.



All'interno dell'amministrazione il Difensore Civico potrebbe essere la figura che fa da garante della neutralità del percorso durante il suo svolgimento.

Il gruppo, dopo una lunga discussione sulla possibilità o meno di utilizzare risorse interne all'amministrazione per la gestione della partecipazione, si allinea sulla posizione di chi evidenzia la necessità di utilizzare consulenti esperti non solo per la neutralità ma anche per la competenza.

### **Esito del percorso**

Per **l'esito del percorso** i partecipanti esprimono con forza la necessità che l'amministrazione tenga in massima considerazione la partecipazione e i suoi risultati e motivi le decisioni finali (presupposto).

Un aspetto importante potrebbe assumere il monitoraggio delle attività di partecipazione che il gruppo individua in un rappresentante della frazione/circoscrizione in cui si svolge il percorso partecipativo il quale, se non sono rispettati i termini, si potrà rivolgere:

- al sindaco
- al responsabile del procedimento amministrativo
- al difensore civico

### **Finanziamenti**

I **finanziamenti** sono un punto fondamentale per la buona riuscita della partecipazione e il gruppo ritiene che sia necessario, considerando le difficoltà di bilancio del comune, cercare il più possibile di utilizzare finanziamenti esterni (legge regionale).

In alternativa la partecipazione dovrà essere portata avanti con i fondi che il Comune dovrà prevedere con una voce specifica all'interno del bilancio che potrà essere sostenuta dall'utilizzo di servizi del Comune a costo zero. In tal senso l'amministrazione potrà mettere a disposizione luoghi per gli incontri, personale, materiale, segreteria, utenze, ecc.



Partecipanti: Sheila Fiorindi,  
Vincenzo Garritano, Linda bandi,  
Renzo Bini, Grazia Boncompagni,  
Paolo Niccolai, Sonia Ciralo,  
Nicola Perilli, Marzio Michelacci,  
Patrizio Mearelli, Severino  
Bartozzi, Anna Bartozzi, Anna  
Goretti.

Facilitatrice: Stefani Gatti

### L'avvio di un percorso

(proprio perché tutti possono chiedere l'avvio, l'elemento imprescindibile è l'organo che deciderà l'ammissibilità della richiesta)

Chi deve fare richiesta per iniziare un percorso di partecipazione?

- L'amministrazione (sia singolo che suoi organi);
- I cittadini: singolo cittadino, gruppo strutturato, un insieme di cittadini tramite raccolta di firme (se la richiesta per il percorso di partecipazione è presentata con firme del 10% della popolazione, non serve che la richiesta venga "vagliata" da alcuno)
- Entro un mese dalla presentazione della richiesta, deve essere data una proposta in merito alla sua legittimità.

Su interventi rilevanti sul territorio, l'amministrazione deve attivare da sé (senza che sia necessaria una richiesta) un percorso partecipativo.

La valutazione della richiesta di avvio di un percorso di partecipazione

- Una persona suggerisce una figura tra il cittadino e l'amministrazione (ma il difensore civico non è accettato da nessuno)
- Un gruppo composto in maggioranza da cittadini: una persona per ogni frazione, per Quarrata una persona per circoscrizione elettorale. Deve avere una durata massima, tipo di due anni.
- Non deve richiedere risorse economiche in più, quindi deve essere un ruolo volontario e bisogna usare risorse già presenti per raccogliere le richieste: il sito internet ma dato che gli anziani ed altri, sono limitati nel suo uso, bisognerebbe utilizzare un ufficio già presente, tipo quello del difensore civico o dell'URP

### L'argomento da discutere

- Tutti i piani pluriennali dell'amministrazione dovrebbero essere sottoposti obbligatoriamente ad un processo di partecipazione.

- La partecipazione va attivata su interventi al loro stadio iniziale, sebbene sia opinione condivisa che si discuta il “come” fare una cosa, non il “se” farla (la scelta rimane dell’amministrazione).
- Tutti gli argomenti possono essere trattati, non dovrebbero essere sottoposti a partecipazione gli interventi di ordinaria amministrazione.
- Gli esiti del processo di partecipazione vincolino le scelte amministrazione (tre su 11 no).
- Il bilancio può essere argomento per la partecipazione (per una persona pensa che tutto il bilancio debba essere discusso, tre persone sono nel dubbio, 7 pensano che certe parti del bilancio non siano da mettere in discussione dai cittadini) : numerose volte è emersa la volontà dei cittadini di poter definire delle priorità nelle spese di bilancio (spesso confondendo la partecipazione su un intervento con la possibilità di scegliere tra quell’intervento e un altro).

### **Gli strumenti, luoghi ed orari per la partecipazione**

#### *La comunicazione del percorso*

- E’ importante che venga fatta una iniziale presentazione pubblica del processo di partecipazione aperta a tutti i cittadini.
- Tutto il gruppo condivide la funzionalità dell’invio di lettere di invito a tutte le famiglie residenti.
- Manifesti su tutto il territorio comunale.
- Articoli sui giornali a distribuzione gratuita.

#### *Gli strumenti per partecipare*

- Discussione in piccoli gruppi, conclusi da una plenaria di confronto.
- Molti ritengono sia necessario svolgerli a livello di frazione, però ugualmente deve esserci un momento di plenaria.

#### *I luoghi e i tempi*

- Luoghi pubblici ma non circoli perché hanno un’identità politica, con accesso ai disabili, attenzione alle donne tramite baby sitting
- Fuori dagli orari di lavoro
- Dopo cena nell’infrasettimana, oppure di sabato ma crea un po’ di difficoltà (si potrebbero allora fare incontri più brevi e più di uno, se troppo brevi)

### **I partecipanti**

- Ogni singolo cittadino può iscriversi, anche chi ha una carica istituzionale, ma deve venire in veste individuale.
- Anche le associazioni possono partecipare, ma con un rappresentante per percorso.
- Per avere una percentuale di partecipanti più imparziale, potrebbe essere invitata *ad hoc* il 5-10% della popolazione tramite sorteggio rappresentativo.

### **L’informazione**

Informazione sull’oggetto del percorso partecipativo

- L’informazione deve mettere in luce i pro e i contro dell’argomento proposto.

- L'amministrazione deve essere la fonte dell'informazione sull'argomento, ma deve esserci la possibilità di presentare informazioni provenienti da esperti esterni all'amministrazione (la domanda preoccupante è: chi lo paga?); anche i cittadini possono portare informazioni sull'argomento, all'interno del percorso partecipativo.

### **Organizzazione del percorso e durata**

- Non appena il gruppo "filtro" ha approvato la richiesta di percorso partecipativo, il percorso deve partire e concludersi con una risposta dell'amministrazione rispetto agli esiti del percorso, il tutto entro 7 mesi.
- La comunicazione sul percorso deve durare un mese
- Le discussioni e gli incontri, tre mesi.
- Entro tre mesi dalla presentazione del rapporto, l'amministrazione deve dare una pubblica risposta.

### **Gestione e conclusione del percorso**

#### *Chi gestisce il percorso partecipativo*

- Persone formate (!)
- Un gruppo di volontari, persone a costo zero; due persone su 10 sono favorevoli al rimborso spese/gettone di presenza.
- I dipendenti pubblici possono essere un supporto al processo ma non devono esserci per il percorso nuove assunzioni.
- Il gruppo di volontari redige il report finale
- Non è necessario arrivare ad una conclusione unica.

### **Esito del percorso**

- E' necessaria la conclusione del percorso partecipativo prima di prendere decisioni sull'argomento in questione, in qualsiasi caso. Per questo è necessario attivare il percorso prima che la decisione sia presa.
- L'amministrazione deve (8 su 11) fare propria la proposta come è definita dal percorso di partecipazione o scegliere tra le proposte se ce ne sono più di una (e motivare la scelta); 3 su 11 dicono che è solo un'indicazione quella da parte del percorso partecipativo.
- Un gruppo composto da partecipanti del percorso di partecipazione (o il gruppo di volontari) potrebbe monitorare nel tempo che l'amministrazione rispetti le indicazioni presentate.

### **Finanziamenti**

- L'amministrazione deve pagare solo per l'utilizzo delle strutture dove si svolgono le attività, per la pubblicità, per la comunicazione e gli inviti, non deve richiedere personale in più
- L'amministrazione deve pagare la formazione del gruppo di volontari (è stato fatto presente che è stato fatto un tentativo di formazione di volontari, fallito).
- Sebbene si apprezzi il nostro lavoro (Sociolab), non potendo essere previsto un costo di massima per la consulenza (dipende dall'argomento), si preferisce un gruppo di volontari e non affidarsi ad una consulenza privata.



Partecipanti: Edoardo favi,  
 Francesco Ruggeri, Andrea  
 Bonfiglio, Mauro Nannini, Sidita  
 Llukay, Francesco Agostiniani,  
 Lara Medini, Massimo Gori,  
 Patrizia Carradori, Laura Nesti,  
 Angelo Lucianò

Facilitatrice: Silvia Givone

### **L'avvio di un percorso**

*Il comune può decidere autonomamente di avviare un percorso?*

Secondo il gruppo 3 il Comune può senz'altro prendere l'iniziativa per avviare un percorso di partecipazione. In alcuni casi dovrebbe avere il *dovere* di farlo (v. sotto). Non può tuttavia detenere in via esclusiva la capacità di iniziativa (v. sotto).

*Un singolo cittadino o una singola associazione potranno proporre dei percorsi?*

La discussione ha messo in luce a questo proposito due questioni: la prima è che per avviare un percorso di partecipazione occorre che il problema in discussione sia sentito in modo sufficientemente diffuso, pertanto si esclude che le proposte in questo senso possano venire da singoli cittadini. La seconda è che l'iniziativa circa l'avvio di un percorso non può essere affidata in via esclusiva all'amministrazione comunale perché in questo modo ci sarebbe il rischio di affrontare tramite la partecipazione solo alcune questioni e non necessariamente quelle più conflittuali o più sentite dai cittadini. Si ritiene pertanto che l'iniziativa per avviare un percorso debba provenire:

- Dall'amministrazione
- Da un numero congruo di cittadini che ne facciano richiesta raccogliendo le firme (la scelta sul numero preciso delle firme necessaria viene demandata alla commissione istituzionale che predisporrà tecnicamente il regolamento)

*Chi valuta l'ammissibilità?*

Sin da subito il gruppo si è orientato sulla necessità di una presenza "al di sopra delle parti" che a proprio insindacabile giudizio valuti l'ammissibilità dei processi di partecipazione proposti dall'amministrazione o tramite raccolta delle firme.

Dopo un lungo dibattito fra i partecipanti è emerso che tale soggetto *super partes* non dovrebbe essere un singolo come nel caso dell'autorità regionale per la partecipazione, ma piuttosto una Commissione composta da un numero limitato di membri (preferibilmente 3). I membri della Commissione dovrebbero essere eletti secondo modalità simili a quelle previste per la nomina del difensore civico: tramite una seduta plenaria del Consiglio comunale, a cui partecipano anche – con diritto di voto - un rappresentante per ciascuna associazione del

territorio e un campione casuale di cittadini estratti dalle liste anagrafiche comunali. Con questa procedura il gruppo intende limitare il rischio che la scelta dei membri della commissione risponda più a logiche partitico/politiche che alla effettiva garanzia dei processi di partecipazione.

La stessa Commissione dovrebbe valutare l'ammissibilità del processo sulla base di una serie di criteri predefiniti quali:

- La rilevanza sociale, economica o ambientale della questione
- La generalità del problema (non si deve fare la partecipazione "sui tombini")
- Non sovrapposizione con interventi già previsti o su cui la decisione è già stata presa o sui quali non c'è margine di scelta.

Secondo il gruppo la Commissione dovrebbe giudicare AUTOMATICAMENTE ammissibili i processi per i quali siano state raccolte un numero di firme superiore ad una soglia da stabilire.

*Entro quanto tempo sarà necessario dare una risposta?*

La commissione dovrebbe avere OBBLIGO di risposta e motivazione e tempi certi (si ipotizzano 30 giorni).

*Il regolamento deve stabilire degli ambiti sui quali attivare il percorso di partecipazione?*

Secondo il gruppo il regolamento non dovrebbe indicare gli ambiti sui quali è possibile attivare un percorso di questo tipo perché in questo modo si metterebbe un vincolo alle possibilità di temi da trattare. Sarebbe invece opportuno stabilire su quali temi NON è possibile avviare percorsi di partecipazione anche in presenza di molte firme (ad es. le tasse). Si ritiene invece opportuno individuare gli ambiti sui quali l'amministrazione ha il DOVERE di avviare percorsi partecipativi. Questi dovrebbero essere:

- Opere pubbliche di grande rilevanza urbanistica
- Interventi con importanti ricadute ambientali o socio-sanitarie
- Scelte di straordinaria rilevanza finanziaria.

*Il regolamento dovrebbe stabilire un numero minimo o massimo di processi?*

Il regolamento dovrebbe stabilire un minimo di un processo l'anno e non mettere limiti al numero massimo.

### **Strumenti, luoghi e orari per la partecipazione**

I processi dovrebbero prevedere modalità diverse di coinvolgimento per intercettare categorie diversificate di cittadini. In particolare occorre prevedere sia canali di partecipazione telematica che in presenza. Il percorso ideale secondo il gruppo dovrebbe prevedere una fase di screening del problema tramite questionario a cui far seguire riunioni per piccoli gruppi con facilitatori (si raccomanda in particolare di evitare le tipiche assemblee frontali che radicalizzano le posizioni, non favoriscono l'ascolto reciproco delle posizioni e non facilitano l'espressione delle opinioni da parte delle persone più riservate e meno aggressive). Il percorso dovrebbe chiudersi con una assemblea pubblica nella quale vengono presentati pubblicamente gli esiti della partecipazione e le motivazioni dell'amministrazione.

Orari: sabato pomeriggio o infrasettimanalmente 19.00-22.00 con piccolo buffet.

## **I partecipanti**

Il gruppo sottolinea con decisione che i processi di partecipazione debbono essere APERTI e prevedere la partecipazione di cittadini singoli e di rappresentanti delle associazioni. Si ritiene altresì molto interessante l'allargamento del processo anche a cittadini estratti a sorte dagli elenchi anagrafici (la maggior parte dei partecipanti del gruppo aveva ricevuto la lettera di invito del Comune n.d.r).

Per evitare che alcuni processi siano monopolizzati da portatori di interessi particolari si ritiene opportuno invitare i rappresentanti dei gruppi organizzati a partecipare con un numero massimo di persone (si ipotizzano 2 persone).

Per incoraggiare la partecipazione delle categorie più deboli, i processi dovrebbero: minimizzare le barriere architettoniche; sostenere la partecipazione femminile con il servizio baby sitter; valorizzare il volontariato.

## **L'informazione**

Si ritiene opportuno prevedere una informazione istituzionale specificamente dedicata al processo. I materiali di informazione devono essere esaustivi ed espressione di tutte le posizioni sull'argomento. Allo scopo la Commissione (v.sopra) dovrà validare i materiali, di concerto con i proponenti, avvalendosi eventualmente di esperti.

## **Organizzazione e durata**

*Quando?* Prima della progettazione, meglio se nella fase di ideazione della proposta.

*Quanto dovrebbero durare?* 6 mesi.

*Chi stabilisce le fasi?* La Commissione di concerto con i proponenti.

## **Gestione e conclusione del percorso**

La neutralità del processo deve essere garantita dalla Commissione. Che si occupa di supervisionare e monitorare l'andamento dell'intero processo.

Nella decisione finale il gruppo sottolinea che l'AMMINISTRAZIONE COMUNALE è sovrana ma che qualunque scelta deve essere motivata pubblicamente.

Si raccomandano anche comunicazioni periodiche tramite attività di informazione e comunicazione e assemblee periodiche.

## **Finanziamenti**

Il gruppo sottolinea l'opportunità di prevedere fonti di finanziamento specifiche dedicate alla partecipazione. In particolare si propone l'istituzione di un fondo vincolato predisposto allo scopo. Alcuni partecipanti ipotizzano l'accantonamento di risorse dedicate alla partecipazione se la legge regionale non sarà rinnovata. Il Comune dovrà impegnarsi comunque alla massima trasparenza nell'impiego di queste risorse e all'economicità delle scelte.



Partecipanti: Mario Procacci,  
 Patricia Uda, Danía Biagini,  
 Tiziana Cirri, Henrick Michelozzi,  
 Giuseppe Corvi, Tommaso  
 Pieragnoli, Alessandro Margheri,  
 Claudio Palandri, Annamaria  
 Finelli, Sonia Chiocci, Roberta  
 Paola Bigiarini, Carlo Spini  
 Facilitatrice: Margherita Mugnai

### L'avvio di un percorso

Sia il Comune, sia i cittadini (singoli ed associati) possono decidere di avviare un percorso. Una Commissione Mista per la Partecipazione di cui il regolamento istituirà le regole di selezione, valuterà l'ammissibilità secondo criteri di fattibilità sociale ed economica e darà una risposta entro 30 giorni dalla consegna della domanda.

In particolare, i partecipanti hanno sottolineato che:

- Il Comune potrà e in alcuni casi dovrà **attivare percorsi** di partecipazione all'interno di linee guida ed ambiti definiti dal regolamento. (Vedi punto 2)
- I cittadini devono poter integrare e modificare i temi proposti secondo necessità che siano riconosciute come di interesse comune, ma potranno anche proporre un percorso autonomamente su ambiti diversi da quelli previsti dal Comune.
- La **Commissione Mista per la Partecipazione** sarà istituita dal regolamento e sarà composta da dodici membri, 70% dei quali rappresentanti della società civile e 30% dei quali esponenti del Comune. La Commissione **valuterà l'ammissibilità del percorso**, filtrando le proposte cittadine e valutando le proposte del Comune. Il Comune ed i cittadini dovranno sottoporre i progetti di percorso alla Commissione, che valuterà entro trenta giorni e risponderà con un parere. Il gruppo non è arrivato ad una conclusione definitiva sui criteri di selezione dei membri della commissione.

E' da notare che nel corso della discussione il gruppo ha esplorato la possibilità di snellire il processo evitando la creazione di un organo deputato. Tra le proposte dei partecipanti è emersa l'opportunità di inserire nel regolamento meccanismi che automaticamente facciano attivare un percorso che rientri in ambiti, grandezze e priorità prestabiliti. Un partecipante ha proposto che ogni qualvolta il Comune voglia avviare un percorso ne chieda il parere ad un campione rappresentativo di cittadini riuniti in assemblea. Un altro partecipante ha proposto di inviare ai cittadini un questionario finalizzato ad individuare quali siano i temi sentiti come prioritari e a creare una rosa di opzioni per i futuri percorsi di partecipazione.



Il gruppo non ha definito in dettaglio i **criteri di ammissibilità** di un percorso, limitandosi a sottolineare che:

- I temi dovranno essere di interesse il più possibile comune e condiviso;
- Le necessità particolari di minoranze, gruppi e frazioni geografiche dovranno essere rispettati, ma senza sconfinare nel particolarismo.
- Il regolamento dovrà stabilire una percentuale minima della popolazione proponente un percorso e/o interessata dall'intervento perché il progetto venga accettato.

### **L'argomento da discutere**

Poiché in linea di principio ogni ambito dovrà poter essere oggetto di un processo di partecipazione, il regolamento non dovrà identificare **ambiti** nei quali poter attivare percorsi.

Il Comune dovrà invece individuare di anno in anno alcuni temi prioritari sui quali **dovrà chiamare i cittadini a decidere**. Questi temi saranno individuati all'interno dei seguenti ambiti:

- socio-sanitario
- ambientale
- culturale
- servizi
- infrastrutture
- bilancio

Sarà inoltre necessario che il regolamento stabilisca un **numero minimo** di percorsi che il Comune sarà chiamato ad avviare ogni anno.

### **Strumenti, luoghi, orari per la partecipazione**

Le forme preferibili per coinvolgere i cittadini nelle decisioni dovranno essere quelle che, al contrario dell'assemblea pubblica, diano la possibilità a più cittadini di esprimere opinioni diverse.

Tra queste:

- L'istituzione di un Web Forum sul sito del Comune
- La creazione di un questionario da parte del Comune da inviare per posta ai cittadini
- L'organizzazione di giornate di discussione tra cittadini riuniti in piccoli gruppi di lavoro

Gli incontri tra cittadini dovranno avvenire prevalentemente in luoghi messi a disposizione dal Comune, ma anche in luoghi messi a disposizione da associazioni o privati purché adeguati all'evento.

La giornata di sabato e le sere feriali saranno da considerarsi come i momenti più adeguati per organizzare gli incontri. Nella scelta degli orari della sera sarà necessario tenere conto dei cittadini con figli evitando di programmare incontri nella tarda serata.

La cittadinanza sarà invitata a partecipare agli eventi attraverso una varietà di strumenti di comunicazione che permettano di raggiungere un ampio spettro di cittadini.

Tra questi:

- Il volantinaggio.

- L'attivazione di un'iscrizione on-line dedicata alla Partecipazione sul sito internet del Comune, che permetta ai cittadini iscritti di ricevere subito le informazioni e gli inviti tramite posta elettronica.
- L'invio da parte del Comune di lettere informative e di invito tramite posta normale, per creare consapevolezza sull'importanza dell'evento e per raggiungere i numerosi cittadini che non sono provvisti di connessione internet.
- La pubblicazione di informazioni sull'evento sui mezzi a stampa e soprattutto su *Quarrata Informa*.

### **I partecipanti**

I cittadini invitati a partecipare saranno estratti a sorte dalle liste anagrafiche del Comune, ma la partecipazione ai percorsi sarà lasciata aperta a tutti cittadini interessati. Non dovranno essere individuati delegati o rappresentanti che facciano da filtro, ma nel comporre la lista dei partecipanti sarà necessario equilibrare le proporzioni di genere ed imporre un limite numerico ai partecipanti membri di una stessa associazione.

La discussione su come selezionare i partecipanti è stata animata. Seppure la maggioranza abbia ritenuto che i cittadini invitati debbano essere estratti a sorte o comunque scelti con un campione che sia il più possibile rappresentativo della popolazione generale, sono emerse alcune istanze particolari degne di nota. Tra queste:

- L'opportunità di scegliere rappresentanti tra i cittadini in base alla loro competenza o al loro interesse sui singoli temi è sembrata interessante ai partecipanti, che hanno però subito rilevato la problematicità di individuare criteri equi di selezione, concludendo che nessuno può decidere sulle singole competenze, e che gli interessi verso le varie problematiche possono variare nel tempo o essere imprevedibili. (Per chiarificare, un partecipante ha proposto l'esempio di un progetto riguardante la scuola o l'educazione spiegando che invitare soltanto cittadini con figli in età scolare limiterebbe l'accesso a tutti quei cittadini che potrebbero avere figli o famiglia in futuro).
- E' stata sottolineata l'importanza di permettere la partecipazione di e la rappresentanza per quei cittadini che appartengono a categorie deboli o protette, che pur avendo maggiore bisogno o interesse ad essere presenti, spesso non hanno la possibilità di farlo in prima persona.
- I partecipanti del gruppo hanno evidenziato che solo a percorso iniziato sarà possibile individuare tra i partecipanti dei rappresentanti che svolgano la funzione di comunicare con il Comune e facciano da tramite verso la società civile sugli sviluppi del percorso.

### **L'informazione**

Sia che il percorso sia avviato dal Comune, sia che sia avviato dai cittadini, il Comune sarà tenuto a fornire tutta la documentazione necessaria. Perché questa sia il più possibile equilibrata, i cittadini in possesso di documentazione e informazioni sulla questione dovranno poterle integrare nel percorso, anche qualora queste differiscano o siano in contrasto con la documentazione ufficiale.

In particolare i partecipanti hanno sottolineato che:

- Ogniquale volta venga avviato un percorso, il Comune dovrà mettere a disposizione l'URP per i servizi di comunicazione generale, per fornire e diffondere la

documentazione necessaria e per offrire informazioni e consulenza su come procedere.

- L'informazione e la documentazione sui percorsi dovrà essere fatta pervenire ai cittadini nel modo più diretto possibile, per permettere la massima visibilità all'evento e la massima trasparenza del processo.

### **Organizzazione del percorso e durata**

Il percorso andrà avviato nel momento in cui si mobiliti l'opinione pubblica su una questione o quando il Comune abbia un interesse particolare a risolvere una questione in modo partecipato. Il percorso non dovrà avere una durata superiore a tre mesi, con la possibilità di una proroga non superiore a tre mesi (per un totale di sei mesi complessivi).

Qualora il proponente di un percorso sia il Comune, sarà compito suo stabilirne le fasi. Qualora il percorso sia proposto dai cittadini, sarà la Commissione per la Partecipazione ad elaborare la proposta e stabilirne le fasi.

### **Gestione e conclusione del percorso**

La neutralità nell'organizzazione e nella gestione del percorso sarà garantita dalla Commissione per la Partecipazione, che verificherà che le varie fasi di sviluppo di ogni singolo percorso corrispondano ai criteri stabiliti dal regolamento. Il percorso si deve concludere con una relazione finale dettagliata che presenti una proposta concreta di risoluzione della questione dibattuta.

L'identificazione di un soggetto che sia garante della **neutralità** nell'organizzazione e nella gestione del percorso è stata oggetto di lunga discussione. Oltre alla Commissione per la Partecipazione, i partecipanti hanno vagliato altre possibili opzioni. Tra queste sono emersi:

- Il Difensore Civico;
- Il Comune, qualora sia il proponente del percorso;
- Un'organizzazione esterna, qualora non vi siano vincoli budgetari.

### **Esito del percorso**

Il Comune avrà in gestione il percorso di partecipazione ma non interferirà con i suoi **esiti**. Alla fine di ogni percorso, il Comune dovrà **valutare** attentamente le conclusioni dei partecipanti, tenerle in **considerazione prevalente** e motivare dettagliatamente ogni **scostamento** dalle proposte emerse.

I **sistemi** da mettere in atto per monitorare l'andamento del progetto potranno includere:

- La presenza alla discussione di valutazione delle proposte in sede comunale di membri della Commissione per la Partecipazione che non ricoprono cariche comunali;
- L'apertura a tutti i cittadini di tutte le riunioni comunali di discussione sul progetto oggetto di partecipazione;
- L'invio a tutti i cittadini di una relazione sugli sviluppi del progetto;
- L'appalto del monitoraggio ad un organo esterno che garantisca neutralità ed aderenza alle proposte dei cittadini.

**I finanziamenti**

Anche qualora non fossero disponibili finanziamenti regionali, il Comune dovrà provvedere a stanziare fondi specifici per sostenere i percorsi di partecipazione, che non potranno avere costo zero. Oltre all'istituzione di una voce di bilancio annuale minima per la partecipazione, il Comune dovrà mettere a disposizione risorse umane (tecnici e dipendenti comunali) e materiali (spazi e documentazione). I cittadini potranno contribuire al percorso, partecipando alla gestione e all'organizzazione in forma volontaria e mettendo a disposizione gratuitamente spazi adeguati agli eventi previsti.